

Viterbo Giovanni Boschetto Boschetti fece rappresentare nel 1616 *Gli Strali D'Amore*. A Parma il teatro Farnese fu inaugurato il 21 dicembre 1628 con uno spettacolo misto di canto, di musica e di danza, alla cui creazione partecipò Monteverdi, e dove Settimia Caccini, figlia di Giulio, cantante famosa, entusiasmò un pubblico di parecchie migliaia d'uditori. A Lucca la musica in stile recitativo entra nelle cerimonie pubbliche dopo il 1636.

A Roma il teatro fu largamente protetto dai patrizi, e primi fra tutti dai Barberini, che fecero costruire presso il loro palazzo delle quattro fontane una sala vastissima, provvista dal Bernini e da altri architetti dei più complicati meccanismi scenici, inaugurata nel 1634 col *S. Alessio* del Landi, e dove si rappresentarono con grande sfarzo d'apparati quasi tutte le prime opere romane. In casa del cardinale Antonio Barberini convenivano i più illustri musicisti del tempo: Virgilio Mazzocchi, Girolamo Frescobaldi, Girolamo Kapsberger, tutti pensionati dal Prelato mecenate. Filippo Vitali, il cavalier Loreto Vittori, Antonio Pasqualini e altri molti, celebrati per il loro talento di cantori e di compositori, facevano ufficialmente parte del personale della sua casa. Il cardinale Antonio, Segretario di Stato e nipote del Papa Urbano VIII, s'intratteneva per intere giornate col suo architetto a esaminare i disegni delle decorazioni e delle macchine sceniche. Quando Sua Eminenza era assorbita in tali occupazioni, non v'era affare di Stato, per quanto grave, che potesse distrarlo; e all'ambasciatore francese, che aveva importanti comunicazioni da riferirgli, non restava di meglio a fare che esprimere al suo Sovrano il proprio dispiacere per non aver potuto trasmettere i messaggi che gli erano stati affidati.

Grande amatrice di musica fu pure la Regina Cristina di Svezia che, stabilitasi a Roma, tenne al suo servizio numerosi musicisti e cantori illustri, e dinanzi alla quale furono rappresentate molte opere. Ricevuta trionfalmente nella Città Eterna nel dicembre del 1655, Cristina promosse accademie, concerti, rappresentazioni teatrali; prese lezioni da Vittori; raccolse gli omaggi reverenti dei più insigni compositori del tempo, che ebbero da lei aiuto e protezione, e fra gli altri da Arcangelo Corelli che le dedicò la sua opera I°. Come, nel dominio delle lettere, si dovette al suo appoggio se potè essere